

Conclusioni del G20 dei Ministri del Lavoro e dell'Occupazione
Guadalajara, Mexico, 17 – 18 maggio 2012

- 1) Dalla nostra ultima riunione a Parigi in settembre 2011, l'economia globale ha mostrato una modesta ripresa. Ciononostante, in molti paesi, questa crescita moderata non si è riflessa nei tassi di occupazione, che non sono ritornati ancora ai livelli pre-crisi. In alcuni dei nostri paesi, il tasso di disoccupazione e il numero di persone in lavori informali e precari continuano a richiedere l'attenzione in corso. Secondo l'OIL, c'è ancora un deficit globale di circa 50 milioni di posti di lavoro in raffronto alla situazione precedente al 2008.
- 2) Come affermato dai nostri leader a Cannes, "l'occupazione deve stare al cuore delle azioni e delle politiche per restaurare la crescita e la fiducia che abbiamo intrapreso nel quadro per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata". A Pittsburg, i leader hanno concordato di mettere i lavori di qualità al cuore della ripresa. Riaffermiamo pienamente questo impegno e sottolineiamo che la creazione di occupazione di qualità è più cruciale che mai.
- 3) Nelle riunioni a Washington, DC, nell'aprile 2010, e a Parigi nel settembre 2011, abbiamo concordato sull'importanza di promuovere azioni di politica che consentano di superare gli effetti sociali e occupazionali della crisi. A Parigi, abbiamo insistito sull'importanza di migliorare le politiche attive del lavoro, particolarmente per i giovani e i gruppi vulnerabili; rafforzare la protezione sociale stabilendo zoccoli di protezione sociali definiti a livello nazionale; promuovere l'effettiva applicazione dei diritti sociali e del lavoro; e rafforzare la coerenza delle politiche economiche e sociali. Questi obiettivi, che si rafforzano mutualmente, rimangono di alta priorità dato che sono le basi per promuovere una crescita forte, sostenibile ed equilibrata.
- 4) Una delle nostre principali preoccupazioni è la creazione di posti di lavoro di qualità. L'occupazione di qualità può contribuire a una crescita più stabile che aiuti gli individui a superare la povertà ed essere maggiormente inclusi nella società, così come migliori la distribuzione dei redditi. Governi, lavoratori e imprenditori che cooperino attraverso il dialogo sociale possono dare un contributo essenziale a questi obiettivi.
- 5) Promuovere occupazione di qualità è una delle maggiori sfide che le economie del G20 hanno di fronte. La complessa situazione del mercato del lavoro nella maggior parte delle nostre economie ha colpito severamente alcuni segmenti della popolazione, particolarmente i giovani e altri gruppi vulnerabili. I tassi di disoccupazione tra ragazzi e ragazze sono doppi rispetto al tasso di disoccupazione generale e in alcuni paesi anche più alti. Il senso di urgenza è stato condiviso nel corso della nostra riunione a Parigi nel settembre 2011 e a Cannes confermato dai nostri leader che hanno concordato la creazione di una Task Force intergovernativa sull'occupazione, che, sin dal suo insediamento in Dicembre 2011, è andata identificando strategie per l'occupazione giovanile basate sulle migliori pratiche e risposte politiche.
- 6) Trovare vie d'uscita alla crisi occupazionale ci richiama ad identificare iniziative innovative, particolarmente nelle aree in crescita. Dobbiamo esplorare il potenziale della crescita verde, nel contesto di uno sviluppo sostenibile, come mezzo per sostenere la creazione di posti di lavoro di qualità, la crescita economica sostenibile e l'uso sostenibile delle risorse naturali.

- 7) Nella nostra riunione a Guadalajara abbiamo discusso politiche per creare occupazione di qualità, strategie di successo per promuovere l'occupazione giovanile e opzioni per generare lavori legati alla crescita verde. Anche se molte sfide sono comuni tra i paesi, le priorità d'azione devono riflettere i contesti e le realtà nazionali.

Dal nostro confronto, presentiamo le seguenti conclusioni:

I. Creazione di occupazione di qualità e lavoro dignitoso

- 8) La crisi ha avuto effetti diversi per le economie del G20. Il nostro ruolo come ministri del lavoro e dell'occupazione in risposta alla crisi è cruciale per promuovere la creazione di più lavori di qualità nel settore formale, con salari dignitosi e la copertura della sicurezza sociale. Il nostro ruolo è anche quello di proteggere i diritti dei lavoratori e sostenere politiche e programmi che consentano ai lavoratori di acquisire le competenze richieste nel mercato del lavoro per dare loro accesso alle opportunità d'impiego.
- 9) Il lavoro dignitoso esprime le speranze delle nostre popolazioni per un futuro migliore e gioca un ruolo significativo nel miglioramento dei loro standard di vita. Nel creare le condizioni per provvedere lavori dignitosi a quanti entrano nel mercato del lavoro staranno le fondamenta di una società più equa nella quale la gente ripartisca meglio i benefici della globalizzazione. Ancor più riaffermiamo il nostro impegno a continuare ad incoraggiare occupazione, protezione sociale, dialogo sociale e pieno rispetto dei principi e diritti fondamentali del lavoro.
- 10) Come ministri, continueremo a sostenere e implementare politiche che rafforzino le opportunità di lavoro, forniscano formazione, affermino le competenze e accrescano l'occupabilità. Queste attività portano a una accresciuta produttività contribuendo nel contempo a rafforzare lo sviluppo economico, attrarre investimenti e accrescere la coesione sociale.
- 11) Promuovere pari opportunità nel mercato del lavoro è un pilastro chiave per crescita e sviluppo condivisi. Pertanto, continueremo a promuovere politiche che aumentino l'occupabilità delle persone, facciano incontrare competenze e necessità del mercato, migliorino i servizi pubblici all'impiego, integrino nei programmi e nelle politiche la prospettiva di genere, e combattano ogni tipo di discriminazione nei posti di lavoro.
- 12) I sistemi di protezione sociale giocano un importante ruolo di stabilizzatori automatici durante la crisi. Alla riunione di Parigi, abbiamo concordato di sviluppare "zoccoli di protezione sociale definiti a livello nazionale con l'obiettivo di acquisire una crescita forte sostenibile ed equilibrata e la coesione sociale". In questo senso, e nell'ambito delle nostre responsabilità e risorse, contribuiremo a sviluppare politiche che migliorino i nostri sistemi di protezione sociale, per raggiungere un adeguato equilibrio tra misure per un mercato del lavoro efficiente e un'efficace protezione sociale. Incoraggeremo anche una migliore cooperazione con il Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo del G20 per assistere i paesi in via di sviluppo nell'acquisizione della capacità di implementare zoccoli di protezione sociali definiti a livello nazionale. In questa prospettiva accogliamo gli sforzi di coordinamento, cooperazione e scambio di conoscenze tra le organizzazioni internazionali, che sono in linea con le nostre conclusioni a Parigi. In conseguenza alle raccomandazioni da noi fatte a Parigi, accogliamo con favore la cooperazione che ha preso luogo tra OIL e FMI, in collaborazione con altre organizzazioni internazionali, sulla sostenibilità degli zoccoli di protezione sociale e incoraggiamo la loro continuazione. Guardiamo alla possibile

adozione di una raccomandazione OIL sullo zoccolo di protezione sociale durante la prossima Conferenza Internazionale del Lavoro di giugno 2012.

- 13) In considerazione della larga quota di occupazione in attività informali in alcuni dei nostri paesi e della conseguente bassa produttività e qualità del lavoro, dovremmo disegnare e implementare politiche dirette ad una crescente partecipazione al mercato del lavoro formale. Dovremmo anche individuare strade per migliorare le condizioni dei lavoratori nel settore informale. Quei paesi dovrebbero rendere più efficaci le politiche di protezione sociale, espandendo la copertura per includere lavoratori precedentemente esclusi, particolarmente quelli nell'economia informale. Queste misure dovrebbero anche aiutare la transizione dal settore informale a quello formale.
- 14) Come i nostri leader hanno dichiarato a Cannes, "azioni per affrontare i rischi immediati per la ripresa devono essere completate da riforme prolungate e di largo spettro per rinforzare la fiducia, aumentare la produzione globale e creare posti di lavoro". Riforme strutturali dovrebbero mantenere l'occupazione come priorità, specialmente per i giovani e altri gruppi vulnerabili. Queste dovrebbero anche essere un meccanismo per promuovere il graduale accesso dal mercato del lavoro informale a quello formale, che significa lavoro con sicurezza sociale e reddito equo e dignitoso. Dovrebbero anche essere basate sull'incremento dell'efficace funzionamento delle istituzioni del mercato del lavoro. Le riforme strutturali dovrebbero contribuire a contrastare la frammentazione del mercato del lavoro e il settore informale. Dovrebbero anche promuovere la crescita della produzione e del reddito.
- 15) L'implementazione di riforme strutturali non deve intaccare i diritti fondamentali dei lavoratori e deve assicurare il pieno rispetto dei Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro come stabiliti dalla Dichiarazione OIL del 1998. In questo senso, riaffermiamo il nostro impegno a rispettare, promuovere e realizzare questi principi. Inoltre, sosteniamo la Dichiarazione del 2008 sulla Giustizia Sociale per un'Equa Globalizzazione e il Patto Globale per l'Occupazione.
- 16) E' necessario continuare a promuovere la coerenza tra le politiche sociali, economiche, finanziarie, ambientali e tutte le altre politiche a livello nazionale ed internazionale, così che esse siano efficaci e abbiano un impatto nella creazione di lavoro di qualità. A questo riguardo, reiteriamo il nostro sostegno alla consultazione delle organizzazioni multilaterali con un mandato sociale e sull'occupazione, quando appropriato, per verificare l'impatto sociale delle politiche economiche consigliate da altre organizzazioni internazionali. Accogliamo con favore lo sviluppo della cooperazione multilaterale, inclusa la cooperazione Sud – Sud, per assistere i paesi che lo richiedono nell'affrontare problemi multidimensionali.
- 17) Accogliamo con favore il contributo e la proposta delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori al processo del G20 del lavoro e dell'occupazione. Come affermato nella Dichiarazione OIL sulla Giustizia Sociale per un'Equa Globalizzazione, il dialogo sociale all'interno e tra i confini è rilevante per acquisire soluzioni e costruire coesione sociale e regole di legge. A questo riguardo, continueremo a tenere regolari consultazioni con i nostri partner sociali come parte del processo delle Riunioni dei Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20.

II. Promozione dell'occupazione giovanile

- 18) Nell'attuale contesto economico, i giovani sono ad alto rischio di rimanere disoccupati o sottooccupati per lunghi periodi. Più a lungo rimangono in questa situazione, più difficile è per loro

trovare un lavoro, acquisire o mantenere competenze. Questo può avere un effetto di lunga durata sui nostri giovani, potenzialmente minando la loro capacità di integrarsi pienamente nell'economia e di conseguenza colpendo sia gli individui che le nostre società. Data l'importanza di questi temi, rinnoveremo i nostri sforzi per affrontarli.

- 19) Concordiamo di rafforzare il nostro impegno verso i nostri giovani promuovendo il miglioramento dell'occupabilità, pari opportunità, imprenditorialità e creazione di posti di lavoro per i giovani, fornendo loro le competenze e la formazione per incontrare le necessità del mercato del lavoro. Vogliamo rafforzare, quando appropriato, meccanismi di protezione sociale combinati a politiche attive del mercato del lavoro per assistere i giovani.
- 20) Prendiamo atto del lavoro della Task Force del G20 sull'Occupazione nello scambio delle nostre esperienze e nell'identificazione di condivisibili azioni politiche sull'occupazione giovanile. Vogliamo tenere conto delle sue raccomandazioni (vedi allegato) nello sviluppo delle nostre politiche, adattandole secondo le nostre circostanze e necessità nazionali. In particolare:
 - Intensificheremo i nostri sforzi nazionali nel contrastare la disoccupazione giovanile, dove necessario, su una o più misure tra un corpo di orientamenti politici ed esperienze comuni viste nella Task Force del G20 sull'Occupazione.
 - Promuoveremo, e quando necessario, rafforzeremo sistemi di apprendistato di qualità che assicurino alto livello di istruzione e adeguata remunerazione ed evitino di avvantaggiarsi di salari più bassi.
 - Considereremo programmi che abbiano dato prova efficace nel consentire una positiva transizione scuola-lavoro.
 - Promuoveremo stage, formazione al lavoro, apprendistato e esperienze professionali.
 - Rafforzeremo la condivisione di esperienze nel disegno e l'implementazione di programmi di apprendistato ed esploreremo strade per identificare principi comuni tra i paesi del G20 facilitando il dialogo tra i nostri partner sociali che ci hanno presentato un comune sentire sull'importanza dell'apprendistato.
 - Continueremo a cooperare con altri Ministri e altri attori, dove appropriato, per provvedere orientamento professionale, educazione e per facilitare l'acquisizione delle competenze con un forte focus sullo sviluppo di esperienze di lavoro e sulla promozione del lavoro dignitoso.
 - Sosterremo l'imprenditorialità giovanile, inclusi consulenza, sostegno finanziario, promozione e facilitazioni della mobilità dei giovani imprenditori.
 - Esploreremo programmi volontari di cooperazione tecnica basati sulle migliori pratiche che possano essere condotte dai paesi del G20 in rapporto con paesi che cercano di affrontare la disoccupazione giovanile. Questi possono essere condotti su basi bilaterali, e dove appropriato, insieme ad organizzazioni internazionali.
 - Richiederemo, quando appropriato, che l'OIL, l'OCSE, e altre organizzazioni internazionali lavorino con le nostre istituzioni nazionali, tenendo conto delle nostre specifiche diversità e

contesti, per analizzare dati qualitativi e quantitativi per meglio comprendere la situazione dei giovani nei paesi del G20 e conformarne gli sviluppi delle politiche.

- Lavoreremo con l'OIL, l'OCSE, e altre organizzazioni internazionali, e le parti sociali per sostenere l'implementazione delle nostre iniziative nazionali per l'occupazione giovanile.

III. Crescita inclusiva verde come generatore di occupazione di qualità, nel contesto dello sviluppo sostenibile

- 21) La transizione verso economie più verdi, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile, può aprire la possibilità di ridurre le ineguaglianze sociali e generare un'occupazione dignitosa. La trasformazione verso nuove tecnologie condurrà alla creazione di nuove professioni e potrebbe cambiare le competenze richieste per quelle esistenti. Una riuscita ed equa transizione alle nuove tecnologie richiederà migliori informazioni sul mercato del lavoro, l'adattamento dei sistemi di formazione e nuovi modi per migliorare le competenze dei lavoratori, in relazione alle realtà e ai contesti nazionali. Pertanto, è necessario un coordinamento ad alto livello tra i Ministeri, tra i vari livelli del governo e delle agenzie e con i partner sociali, per favorire la creazione di un'occupazione qualificata collegata alla crescita ecologica, armonizzandola con la politica economica.
- 22) Le politiche attive dovrebbero reagire ai cambiamenti del mercato del lavoro offrendo l'accesso a servizi di ricerca del lavoro efficaci, adeguate informazioni sul mercato del lavoro e opportunità di formazione professionale. I servizi pubblici per l'occupazione ed altri partner dovrebbero svolgere un importante ruolo di incontro tra l'offerta e la domanda, divulgando le informazioni sulle opportunità di formazione e fornendo una panoramica delle competenze richieste, in modo tale che i lavoratori possano trarre beneficio dalla crescita ecologica. Deve essere considerata un'equa transizione che fornisca lavori dignitosi, con particolare attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, per quanti potessero essere colpiti da misure conseguenti agli sforzi di implementare una crescita verde.
- 23) I governi dovrebbero incoraggiare le aziende ad adattare i loro processi produttivi ed organizzativi per incontrare i bisogni di una crescita inclusiva verde. Bisogna prestare particolare attenzione al fatto di assicurarsi che le piccole e medie imprese, che rappresentano la maggiore fonte sia di nuovi che di esistenti posti di lavoro, siano parte della crescita verde, attraverso processi di formazione e di aggiornamento professionale dei loro lavoratori, tra altre azioni. Dove appropriato, dovrebbe essere preso in considerazione il trasferimento di tecnologia "verde" in maniera adeguata sia a livello delle aziende che dei paesi.
- 24) La crescita ecologica dovrà essere inclusiva e contribuire allo sradicamento della povertà e allo sviluppo sostenibile. Il dialogo sociale dovrà contribuire a rendere più verdi i posti di lavoro, l'organizzazione del lavoro e i metodi di produzione.
- 25) Ci attendiamo che i risultati della prossima Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile Rio + 20 incoraggino lo sviluppo sostenibile di lungo termine e la creazione di posti di lavoro di qualità, in modo particolare per i giovani ed altri gruppi vulnerabili.

IV. I prossimi passi

- 26) Presenteremo alla considerazione dei nostri leader le proposte e le iniziative contenute in queste conclusioni. Riassumendo, crediamo che la crescita economica dovrebbe essere basata sull'occupazione di qualità, che significa posti di lavoro nel settore formale, con sicurezza sociale,

redditi dignitosi e piena protezione dei diritti del lavoro. In particolare, enfatizziamo la necessità di promuovere politiche che generino occupazione per i giovani e altri gruppi vulnerabili, e facilitino la transizione scuola – lavoro per assicurare la sostenibilità di lungo termine delle nostre economie. Concordiamo che un’inclusiva crescita verde, nel contesto dello sviluppo sostenibile, può essere una fonte di creazione di lavoro, lavoro dignitoso e richiederà politiche per favorire l’acquisizione di nuove competenze. Infine, concordiamo sul fatto che l’occupazione di qualità contribuisce alla riduzione della povertà e all’inclusione sociale.

- 27) Riaffermiamo l’importanza della coerenza tra politiche della crescita e dell’occupazione, e tra politiche macroeconomiche e dell’occupazione a livello nazionale ed internazionale. Perciò raccomandiamo ai nostri leader di rafforzare la cooperazione tra i ministri delle Finanze e del Lavoro del G20 sui legami tra la crescita e l’occupazione. A questo riguardo, salutiamo l’imminente rapporto delle organizzazioni internazionali su come il Quadro per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata del G20 può contribuire alla creazione di posti di lavoro.
- 28) Chiederemo ai nostri leader di prendere nota che le attuali implicazioni di un’alta disoccupazione giovanile vanno oltre le immediate conseguenze per i giovani: l’attuale livello di alta disoccupazione e sottooccupazione giovanile in molti paesi impatta sulla sostenibilità dei nostri livelli minimi di protezione sociale determinati a livello nazionale, e incide sulla velocità nell’acquisizione delle competenze necessarie per sostenere una crescita trainata dall’alta produttività.
- 29) Vogliamo attirare l’attenzione dei nostri leader sul lavoro compiuto dalla Task Force del G20 sull’Occupazione, particolarmente per quanto riguarda la condivisione delle migliori pratiche, misure per migliorare le competenze richieste per incontrare le necessità del mercato del lavoro, l’importanza di adeguati strumenti di orientamento per i giovani, e idee per attuare zoccoli di protezione sociale definiti a livello nazionale.
- 30) Dato il contributo fornito dalla Task Force del G20 sull’Occupazione nello scorso semestre, le raccomandiamo di continuare ad esplorare questioni relative all’occupazione giovanile per finalizzare il suo mandato nel novembre 2012. Le raccomandiamo anche di aggiornare le sue risultanze e il forum sulle migliori pratiche. Raccomandiamo che i nostri leader sostengano la sua continuazione per un altro anno, e considerino che il suo obiettivo principale sia deciso sotto la direzione della presidenza russa per dare impulso alla riunione ministeriale da tenere nel 2013.
- 31) Apprezziamo il lavoro svolto dall’OIL e dall’OCSE, con input da altre organizzazioni internazionali, per quanto riguarda il legami tra il Quadro per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata del G20 e la creazione di occupazione. Inoltre, riconosciamo la pregiata assistenza che OIL e OCSE hanno fornito in preparazione della nostra riunione e li invitiamo a continuare il loro sostegno al nostro lavoro.
- 32) Riconosciamo l’importanza del dialogo sociale inclusivo, diversificato e costruttivo durante la presidenza messicana del G20. A questo proposito, salutiamo con favore le riunioni di L20 e B20 che si stanno svolgendo nel 2012.
- 33) Concordiamo anche di tenere la nostra prossima riunione sotto la presidenza della Federazione Russa. Ringraziamo la presidenza messicana per la sua direzione e guida. Apprezziamo questo e ci attendiamo un costruttivo lavoro con la Russia.